

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00236595

ESC - Ente schedatore R12

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione La Filosofia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Frascati

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1603

DTSV - Validita' ca.

DTSF - A 1612

DTSL - Validita' ca.

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia analisi storica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Rossetti Cesare
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1593-1644
AUTH - Sigla per citazione	00000453
AAT - Altre attribuzioni	Cesari Giuseppe detto Cavalier d' Arpino
AAT - Altre attribuzioni	Cesari Bernardino
AAT - Altre attribuzioni	Zuccari Federico
AAT - Altre attribuzioni	Guerra Giovanni
AAT - Altre attribuzioni	Zuccari Taddeo
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Boncompagni Giacomo duca
CMMD - Data	1603 ca.
CMMC - Circostanza	acquisto della villa
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	ridipinture
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La figura femminile è in piedi, su un piedistallo entro una finta nicchia dipinta affiancata da due paraste con festoni. I piedi sono incrociati con la sinistra tiene un libro chiuso su cui appoggia il gomito destro e si sostiene la testa con la mano destra. indossa veste bianca e manto giallo.
DESI - Codifica Iconclass	49 C 20
DESS - Indicazioni sul soggetto	Allegorie-simboli: la Filosofia.
	Vista l'inconsistenza dell'ipotesi che vedeva il ciclo di questa sala eseguito dallo Zuccari, (Seghetti,1906) ipotesi che ha determinato anche la denominazione della sala come "degli Zuccari", la critica si è sempre orientata sul Cavalier d'Arpino e sulla sua cerchia. (Di Domenico Cortese, 1966, Tarditi, 1980)Rottgen nel 1977 optava per Bernardino Cesari mentre la Coliva (1990) proponeva il nome di Giovanni Guerra notando stringenti analogie compositive fra gli affreschi tuscolani e i fregi del Palazzetto Cenci a Roma. Recentemente la Guerrieri Borsoi (2000) ha proposto il nome di Cesare Rossetti, pittore della squadra arpinesca molto attivo sotto il pontificato di Sisto V. Attraverso una serie di confronti con le opere

NSC - Notizie storico-critiche

certamente documentate del pittore, come le storie di Santa Barbara nell'omonima cappella in Santa Maria alla Traspontina, alcune scene nel ciclo di San Cesareo in Palazzo, e la sala delle Virtù al Quirinale, la studiosa ha provato convincenti analogie stilistiche soprattutto nella leziosità con cui sono condotti certi lineamenti dei volti, le bocche socchiuse con forti macchie d'ombra, l'atteggiamento e la postura di molte delle figure femminili presenti nel ciclo tuscolano e nei cicli sopra citati. L'opera dovette essere commissionata da Giacomo Boncompagni, duca di Sora, figlio di Gregorio XIII, forse sollecitato dal lavoro che il Cavalier d'Arpino aveva condotto tra 1602 e 1603 nella villa Albobrandini a Frascati per il cardinal Pietro. Probabilmente il Cesari, originario di Arpino e al colmo della sua fortuna professionale, fu chiamato per quest'impresa dal suo Duca, Giacomo Boncompagni, e in seguito dirottò il lavoro al collaboratore Rossetti affidandogli interamente il cantiere, operato, come era da molte commissioni. Il ciclo a tema profano si svolge su tre registri con figure mitologiche, teste a monocromo di personaggi famosi, grottesche e festoni. Nel registro superiore compaiono anche dieci paesaggi. La figura di Apollo che suona il violino va riferita come complementare a quella delle Muse e delle Arti presenti nella sala, anche se la Borsoi ritiene questa figura femminile come personificazione della poesia. Tuttavia al ciclo sembra mancare un rigoroso progetto iconografico con specifici riferimenti e rimandi tra Muse, arti liberali e personaggi illustri. Questo fa supporre che l'artista abbia attinto in modo pedissequo ai repertori o a i cicli già esistenti rimanendo genericamente nel tema impostogli

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 1900

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS RM 45551

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso 3

ADSM - Motivazione scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data 1977

CMPN - Nome Tarditi L.

FUR - Funzionario responsabile Tantillo A.

FUR - Funzionario responsabile Guerrini P.(AGG./RVM2001)

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data** 2001**RVMN - Nome** Properzi V.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2001**AGGN - Nome** Properzi V.**AGGF - Funzionario
responsabile** NR (recupero pregresso)